

MUSICA

Tra Bach e Debussy il piano eletto di Berio

ANGELO FOLETTO

INCORNICIATO in un festival maestosamente intitolato a Brahms, dominato dal ricordo del grande pianista Arturo Benedetti Michelangeli (nel decennale della scomparsa), l'omaggio a Luciano Berio poteva sembrare un semplice intermezzo del 42esimo Festival Pianistico di Brescia di Bergamo. Ma il tracciato di parole (di Enzo Restagno) e musiche (affidate al pianista Andrea Bacchetti) ha delineato una serata di riuscita concentrazione poetica e singolare coerenza stilistica.

L'idea di racchiudere *Petit Air II*, *Rounds e 4 Encores*, cioè un saggio del pianismo eletto e sobrio di Berio, suonato con una determinazione ancor più netta e appassionata da Bacchetti, in un percorso dischiuso dal Bach fantasioso delle *Suites Inglesi e Francesi* (in pro-



gramma la quinta delle due serie) e compiuto da alcune pagine debussyane rigorosamente selezionate, ha conferito al programma una ragione ideale e strumentale forte. La lettura di Bacchetti, esile nel suono ma pungente e capricciosa nel gusto, quindi molto consona all'immaginazione timbrica di Debussy, ha reso giustizia all'insolito itinerario musicale.

Un breve saggio al cuore della dimensione creativamente tecnica e della sensibilità per il suono pianistico (Bach sullo strumento moderno lo consente a chi ha l'estro virtuosistico adatto), da cui l'artigianato eclettico di Berio usciva con magnetica evidenza.

**OMAGGIO A BERIO**

Andrea Bacchetti, pianoforte
Musiche di Bach, Debussy,
Berio. Al Teatro Donizetti
di Bergamo